Alla Battazza primo giorno amaro «Caos assurdo, italiani penalizzati»

Autotrasporti

«Abbiamo incontrato diversi problemi Non è giusto esentare gli autisti stranieri»

Il primo giorno di Green pass obbligatorio sul posto di lavoro è stato particolarmente impattante sul mondo dell'autotrasporto, già alle prese con una lunga e complessa lista di problemi, tra le crescenti difficoltà nel reperire il personale e le croniche carenze delle infrastrutture stradali.

Alla Battazza spa di Olginate la giornata di ieri è stata complicata, resa ancora più amara dalla nota dei ministeri di Salute e Infrastrutture che ha esentato dall'esigenza di disporre del certificato verde gli autisti provenienti dall'estero.

«Abbiamo incontrato non pochi problemi – ci ha spiegato il vicepresidente **Fernando Battazza** ieri nel tardo pomeriggio -È di questi istanti la notizia che il Green pass di un nostro conducente, che ha appena fatto la prima dose di vaccino, è risultato non essere in regola. Adesso sto cercando di contattare l'Ats per recuperare il certificato. Spero che sia al massimo questione di qualche ora e poi la sua posizione venga regolarizzata».

Anche perché se alla quota di dipendenti che non ha il vaccino si aggiungesse anche qualcuno di quelli che con il documento sono – in teoria – in regola, va da sé che la situazione dell'azienda di autotrasporto si complicherebbe ancora di più.

«Abbiamo circa una decina di autisti non immunizzati e già questa componente ci scombussola i programmi - dice il vicepresidente - Per questo visto che effettuando richiesta di tampone singolarmente sarebbe praticamente impossibile riuscire a farlo in modo regolare in base alle esigenze lavorative, stiamo valutando di cercare qualcuno che possa venire a farli direttamente in azienda».

Un esordio complicato

In questo contesto, la circolare dei due ministeri ha rappresentato una ciliegina niente affatto gradita dagli operatori del settore. «In questo caos assurdo, questa decisione penalizza il trasporto italiano rispetto a quello estero. Il vettore straniero può caricare e scaricare la merce, a patto che non scenda dal camion. Quello italiano però se non ha il Green pass non può entrare. Vogliamo chiamarla concorrenza sleale? Al momento, un carico che arriva dalla Germania è accettabile, mentre uno che arriva da Lecco no».

C.Doz.

Il caso

Esentati gli autisti stranieri Trasportatori contro il governo

Discriminazione inaccettabile: le associazioni degli autotrasportatori all'attacco dei Ministeri delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile e della Salute, che ieri hanno deciso di esentare gli autisti stranieri dall'obbligo del Green pass, a condizione che le operazioni di carico e scarico siano effettuate da altro personale. Unatras, l'Unione delle associazioni nazionali dell'autotrasporto, ha fatto sapere che «ritiene inaccettabile che il Governo preveda un regime alternativo sulla normativa del Green Pass a unico vantaggio delle imprese estere». Quindi rincara la dose, esprimendo «sorpresa e indignazione per il fatto che la nota lasci intendere che la decisione assunta sia stata condivisa con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali». Unatras aveva chiesto che fossero garantite, anche per le imprese estere, le medesime condizioni applicate a quelle italiane. «Al contrario, la nota dei due dicasteri, oltre a indebolire le misure per la difesa della salute dei cittadini italiani, favorisce gli stranieri che già operano in condizione di dumping sociale nei confronti delle imprese di autotrasporto italiane. È vergognoso – aggiunge la nota - che tutto ciò avvenga a poche ore di distanza dall'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass anche nei luoghi di lavoro privato.»